

VISITA AL
MUSEO



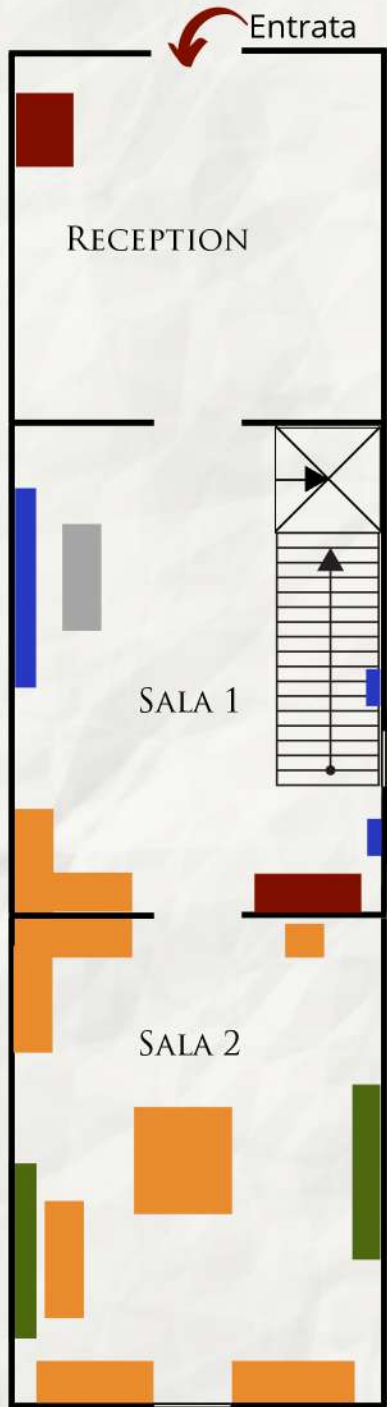
MUSEO JOSEPH-FAU

Mobili antichi, arazzi, statue e sculture del chiostro

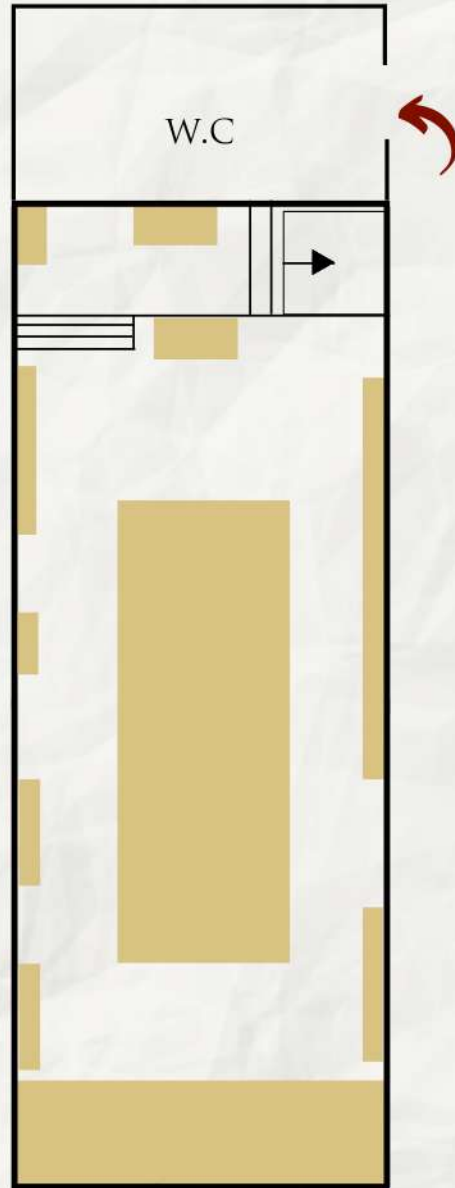
L'arte e la storia di Conques, dal Medioevo al XIX secolo



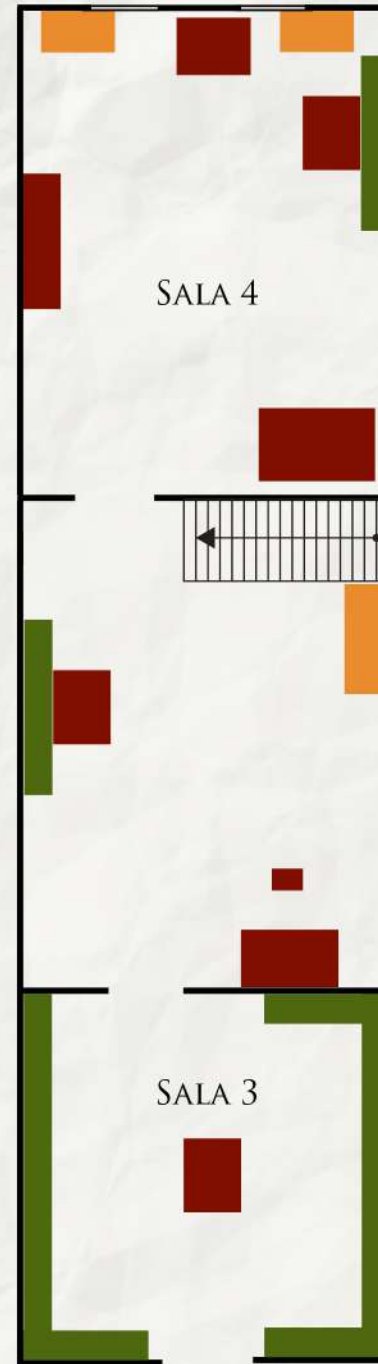
PIANO TERRA



SEMINTERRATO



1° PIANO



-  Statue XV-XVIII secolo.
-  Arredi XVI-XIX secolo.
-  Opere grafiche XIX secolo.
-  Lapidario XI-XVI secolo
-  Arazzi XVII secolo.
-  Oggetti mobili.

L'EDIFICIO DEL MUSEO

L'edificio che ospita il museo è un'antica dimora ristrutturata, risalente al XVII-XVIII secolo. Si tratterebbe di un'antica residenza canonica occupata fino allo scioglimento del capitolo durante la Rivoluzione. Fino ad allora faceva parte degli edifici monastici. Nel XX secolo diventa proprietà della famiglia del dottor Joseph Fau.



Joseph Fau

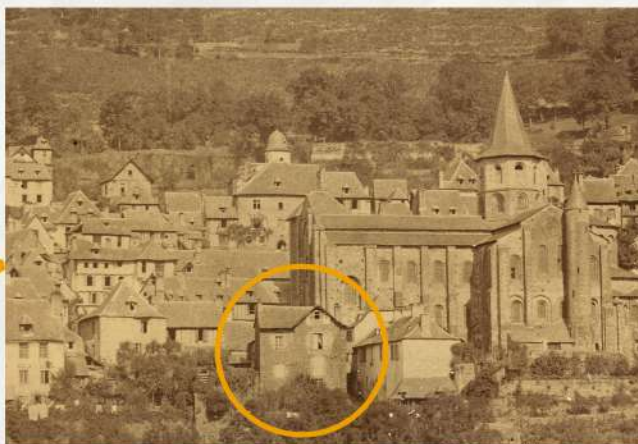
Il dottor Joseph Fau fu sindaco di Conques dal 1953 al 1977.

Si impegnò nella creazione di questo museo per conservare gli oggetti legati al patrimonio di Conques e alla sua storia, in particolare i resti del chiostro e gli arredi sacri provenienti dalle chiese di Conques e dei dintorni (chiesa di Saint-Thomas, cappella di Saint-Roch, chiesa di Saint-Marcel...).

Fedeli alla sua memoria, i suoi successori continuarono la sua opera e diedero il suo nome al museo.



Vista di Conques prima del 1881, edificio del museo in primo piano



Uno sguardo alla vita di un tempo



Questa dimora conserva alcuni elementi di una cucina antica, oggi visibili nell'attuale ingresso del museo: in particolare il camino, lo scaldavivande, il posacenere e il lavello in pietra.

Un focus sugli stemmi...



Sopra la porta della casa adiacente è visibile uno stemma. Il piano superiore di quest'ultima era un tempo collegato alle sale del piano nobile del museo. Questo stemma potrebbe appartenere al canonico François de Flory, uno dei committenti dell'arazzo raffigurante la vita di Maria Maddalena (esposto al piano superiore del museo e datato 1630).



La cappella di Saint-Roch

Questo edificio si trova nella parte bassa del paese, su uno sperone roccioso. In questo luogo strategico sorgeva un antico castello, documentato fin dall'XI secolo. Precedentemente dedicata a Notre-Dame, la cappella prese il nome di Saint-Roch durante l'epidemia di colera nella prima metà del XIX secolo.



Gli edifici dell'abbazia

L'abbazia di Sainte-Foy, vero gioiello dell'arte romanica, si distingue per la sua architettura e le sue sculture. Fu costruita tra la metà dell'XI secolo e il primo quarto del XII secolo, in sostituzione di un edificio più modesto risalente al X secolo. Numerosi oggetti del museo provengono dall'abbazia di Conques, ma anche da altri edifici che facevano parte del complesso conventuale, dall'antico presbiterio o dalle case dei canonici.

DA DOVE
PROVENGONO GLI
OGGETTI DEL
MUSEO?

Le donazioni

Molti abitanti di Conques hanno donato oggetti al museo. È il caso, ad esempio, del frammento di tailloir decorato con un grifone, oggi visibile nel seminterrato. Fu donato da un'abitante del villaggio, che lo scoprì durante alcuni lavori.



L'antica chiesa parrocchiale

L'antica chiesa parrocchiale di San Tommaso di Canterbury si trovava nell'attuale Place Chirac. È menzionata già nel 1277 e fu distrutta tra il 1825 e il 1844. Oggi se ne vedono solo i contrafforti, inglobati nel muro di sostegno a nord dell'abbazia.



La cappella del Rosario

La cappella del Rosario, detta anche cappella degli abati, risale alla seconda metà del XV secolo. Situata a est del chiostro, accanto all'antica sala capitolare, presenta una splendida decorazione pittorica rinascimentale



LA STATUARIA

La statuaria rouergate nel XV secolo

La statua di Santa Foy è rappresentativa della produzione artistica locale alla fine del Medioevo.

Stilisticamente è simile ad altri esempi conservati non lontano da Conques, come la Vergine della Pietà di Grand-Vabre o il giacente di Belcastel.



Volto del defunto Alzias de Saunhac, signore di Belcastel, XV secolo



Vergine della Pietà di Grand-Vabre XV secolo



Portale occidentale dell'abbazia con la statua di Santa Foy sul trumeau (prima del 1881)

Santa Foy, XV secolo



Madonna con Bambino, XV secolo

La pietra

Nella maggior parte dei casi, le statue in pietra conservate nel museo sono realizzate in calcare.

L'uso di questo materiale garantisce generalmente una buona conservazione nel tempo. Esistono diversi tipi di calcare: la scelta di una grana più fine permette di ottenere dettagli più precisi.

Queste statue erano originariamente dipinte, e alcune conservano ancora tracce di policromia.



Il legno

Per la scultura venivano utilizzati diversi tipi di legno, come il noce o il tiglio, entrambi facili da lavorare. Il legno poteva essere ricoperto con una preparazione di base (primer) destinata ad accogliere lo strato di policromia ed eventualmente la doratura.

Le sculture in legno sono fragili e molto sensibili alle alterazioni dovute soprattutto all'umidità e agli insetti xilofagi.



San Marcello, XVI secolo

GLI ARAZZI DI FELLETIN



Aubusson (Creuse) - Vue des Ateliers de Tapisserie
La Manufacture de Tapis et Tapisseries R. et L. HAMOT, 75, rue de Richelieu, Paris

Bottega di tappezzeria ad Aubusson nel 1933.

Nel XVII secolo, dopo il divieto di produzione di arazzi fiamminghi, i tessitori iniziarono a stabilirsi nell'Alta Marca (l'attuale dipartimento della Creuse) e a formare delle corporazioni. Due città divennero importanti centri di produzione: Aubusson, che ottenne il titolo di manifattura reale nel 1665, seguita da Felletin quattro anni dopo. Gli arazzi di Felletin conservati a Conques sono riconoscibili dal bordo marrone e dalla scritta M.[manifattura] R.[reale] FELLETIN.

Le botteghe erano generalmente a conduzione familiare e riunivano produttori, commercianti e mercanti; le donne erano spesso specializzate nelle rifiniture. I membri della nobiltà, del clero o i borghesi benestanti commissionavano questi ricchi arazzi ispirati a tele di maestri o stampe. I soggetti potevano essere scene religiose o temi profani, in particolare paesaggi chiamati "verdure".



I committenti



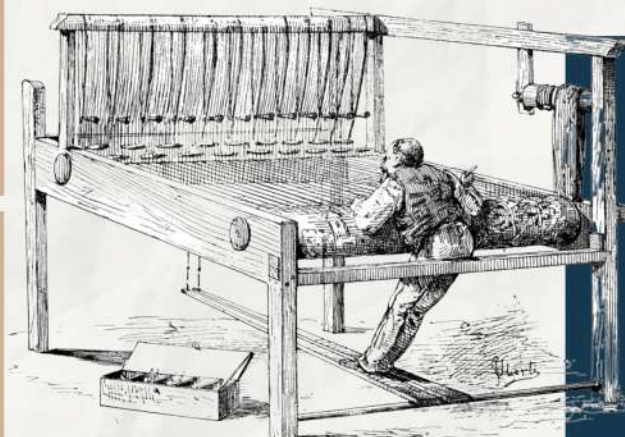
Abbé Jean de Mignot (1594-1625)

Nel 1622 commissionò tre decorazioni vegetali per il suo pulpito pontificio.



Canonico François de Flory

Nel 1634 riceve 300 lire tornesi dal canonico tesoriere per gli otto arazzi raffiguranti la vita di Maria Maddalena.



La tecnica della tappezzeria

Coesistevano due tecniche di tessitura: la tessitura ad alto liccio, elaborata su un telaio verticale, e la tessitura a basso liccio, come qui a Conques, su un telaio orizzontale azionato da pedali, con catene montate secondo un modello (o cartone) posto al contrario. I licci sono i cordoncini che collegano ogni filo della catena.

ARREDAMENTO RICCO



Questa vecchia cartolina illustra un interno antecedente al 1903, più precisamente la "camera di Monsignore", situata nella canonica. Vi si vede un ricco arredamento composto da una mensola del camino riccamente decorata con motivi dipinti e scolpiti, un letto a baldacchino, un baule decorato e un arazzo murale. Questi oggetti sono stati in parte conservati e sono esposti nel museo.

Un camino monumentale e il suo decoro



Ecce Homo

San Francesco da Paola

Stemma del capitolo

Madonna con Bambino

Pilastro scanalato

Corno dell'abbondanza



Guillaume Chirac

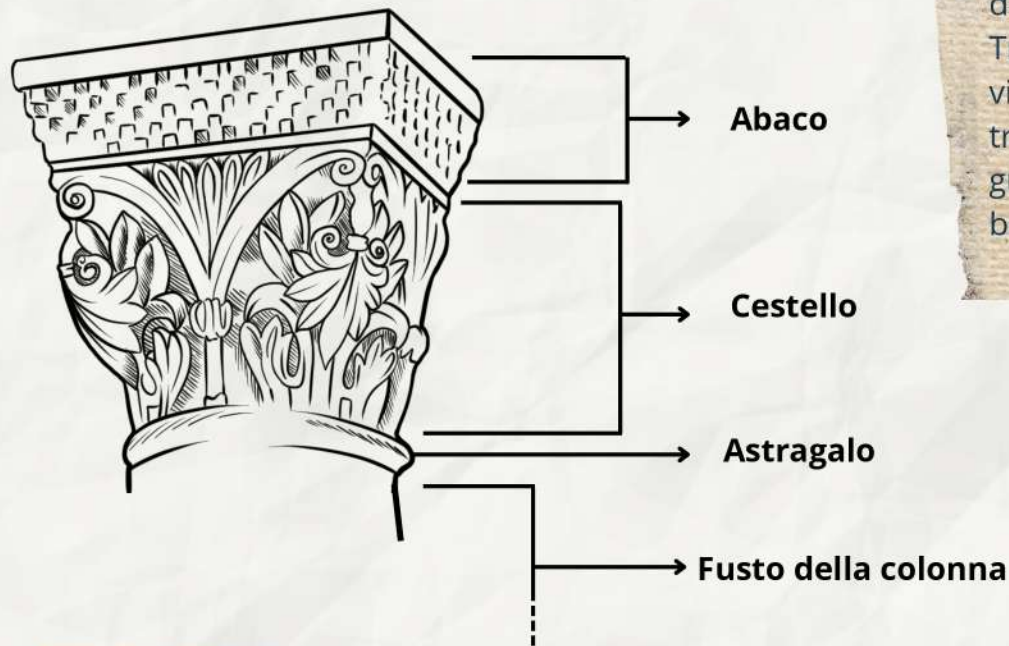
Guillaume Chirac era un maestro falegname di Conques attivo nel XVII secolo. Il letto a baldacchino è composto da frammenti di pale d'altare recanti il suo nome. Anche le due pale d'altare in noce conservate nell'abbazia, di fattura simile, possono essere attribuite a lui.

Era imparentato con Pierre Chirac, originario di Conques, primo medico del re Luigi XV.



**Pala d'altare della Santa Parentela, 1644
abbazia**

LE SCULTURE DEL CHIOSTRO

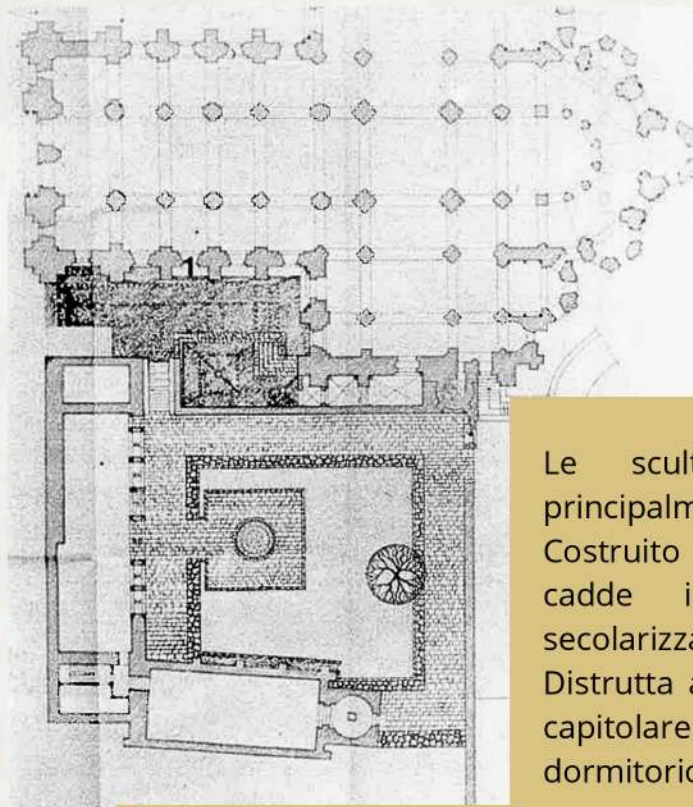


I decori

Una moltitudine di decorazioni popola questi elementi lapidei provenienti dal chiostro e illustra l'immaginazione e la maestria degli scultori del XII secolo. Sono visibili diversi tipi di motivi, come ornamenti vegetali, realistici o stilizzati, un ricco bestiario composto da diverse creature a volte fantastiche e scene storiche che illustrano personaggi.

L'atelier di Bégon

Diversi laboratori di scultori hanno lavorato alla decorazione dei capitelli e di altri elementi architettonici. Tra questi, il più caratteristico è probabilmente quello che viene chiamato "l'atelier di Bégon", autore dei capitelli del chiostro e di alcune tribune dell'abbazia. Questo laboratorio prende il nome dall'abate Bégon III, che guidò l'abbazia tra il 1087 e il 1107, periodo che fu il più prospero del monastero benedettino di Conques.



Il chiostro romanico

Le sculture esposte provengono principalmente dal chiostro dell'abbazia. Costruito dall'abate Bégon III nel 1100, cadde in disuso durante la secolarizzazione del monastero nel 1537. Distrutta all'inizio del XIX secolo, la sala capitolare si trovava a est, con il dormitorio al piano superiore.

Lo spazio della sala da pranzo, a ovest, è ancora conservato con un colonnato che confinava con una galleria del chiostro. La vasca centrale, in serpentino, è stata ricostruita a partire dai resti originali negli anni '70.

CONQUES NEL XIX SECOLO



Prosper Mérimée

Famoso scrittore ma anche ispettore dei Monumenti storici, Prosper Mérimée scoprì Conques il 30 giugno 1837 durante uno dei suoi giri di ispezione per censire e studiare il patrimonio da salvaguardare. Contribuì alla riscoperta dell'abbazia che versava in cattive condizioni di conservazione.

Nelle sue Notes d'un voyage en Auvergne (Appunti di un viaggio in Alvernia), pubblicate nel 1838, descrive Conques con queste parole:

“Non ero affatto preparato a trovare tanta ricchezza in un simile deserto”.

Cronologia dei lavori di restauro

- **1835:** Avvio dei primi lavori condotti da Etienne Boissonade, architetto dipartimentale
- **1840:** Classificazione dell'abbazia come monumento storico

- **1874:** Ripresa dei lavori da parte di Jean-Camille Formigé.
- **1875:** Restauro del coro e riscoperta della teca contenente le reliquie di Santa Foy.
- **1881:** Sopraelevazione delle due torri della facciata occidentale.



Disegno di J-C. Formigé

Viaggi pittoreschi e romantici nell'antica Francia

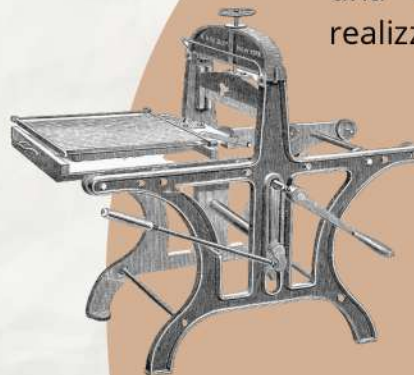
A partire dal 1820, il barone Taylor e Charles Nodier intrapresero la pubblicazione di una raccolta che illustrava le ricchezze architettoniche delle province francesi. Questo gusto per le vestigia del passato è caratteristico del movimento romantico e contribuisce alla nascita di una consapevolezza del patrimonio culturale. Le stampe che raffigurano l'abbazia illustrano il volume pubblicato nel 1834 e sono le più antiche rappresentazioni dell'edificio.



La tecnica della litografia

Messa a punto alla fine del XVIII secolo, la litografia è una tecnica di stampa basata su un disegno realizzato su una pietra calcarea.

Molto più semplice ed economica rispetto alle tecniche esistenti fino ad allora, questa tecnica divenne molto popolare nel XIX secolo. Veniva utilizzata sia per illustrare libri che per realizzare manifesti pubblicitari o disegni, consentendo una migliore conoscenza del patrimonio dell'epoca.



Stampa litografica



+33 (0)5 65 72 85 00
Service Patrimoine -
Office de Tourisme
www.tourisme-conques.fr